

9-13 ottobre 2019

GEA CASOLARO. LA POESIA DELL'IMPEGNO

Un focus dedicato all'artista Gea Casolaro, il cui lavoro coniuga da sempre impegno sociale e linguaggio poetico, trovando un equilibrio narrativo tra la storia dei luoghi, con la vita delle persone che li attraversano, e un racconto emozionale che vuole rendere universale la storia umana di ogni singolo contesto. Dai suoi primi lavori, come *Volver atrás para ir adelante* fino a opere più recenti quali *Mille e una di queste notti*, sull'abbandono della città dell'Aquila nel dopo terremoto e *Prima che la notte duri per sempre* che affronta il problema dell'inquinamento da petrolio in Basilicata.

Programma delle proiezioni:



VOLVER ATRÁS PARA IR ADELANTE

Courtesy l'artista, MAXXI- Museo nazionale delle arti del XXI secolo e The Gallery Apart
2003 - 9' 15"

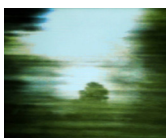
In questo lavoro l'inquadratura è fissa sull'ingresso di un centro commerciale nel cuore di Buenos Aires, al cui interno, all'epoca della dittatura militare, si trovava un centro clandestino di detenzione e tortura. Gli inconsapevoli passanti che si muovono davanti alla telecamera camminano lentamente all'indietro, risucchiati in una sorta di danza, mentre sopra e sotto l'immagine, come in un notiziario, scorrono i dati dei morti dell'ultima dittatura e quelli della grave crisi economica che ha colpito il paese negli anni 2001-2002.



DUE PALERMO, UNO SGUARDO

Courtesy l'artista e The Gallery Apart
2003-2006 - 18' 34"

Attraverso lente dissolvenze, il video miscela una serie di riprese video effettuate a Palermo, in Sicilia, nel 2006, con immagini fisse di edifici e piante simili, scattate invece nel quartiere Palermo di Buenos Aires nel 2003. La fissità delle foto che affiorano dalle immagini in movimento provoca uno spaesamento visivo, creando un'ulteriore realtà rispetto a quelle dei due luoghi ripresi.



VISIBLE / INVISIBLE

Courtesy l'artista e The Gallery Apart
2009 - 7' 10"

Questo viaggio in treno racconta metaforicamente del nostro modo di guardare la realtà che ci circonda: di come sia difficile allontanarsi dalla propria soggettività, dal brusio di fondo dei propri pensieri che non smette mai di accompagnarci. Quando il nostro sguardo si lancia più in là, quando riusciamo a guardare davvero, allora, finalmente, la vista ci restituisce tutta la ricchezza e l'emozione di una prospettiva ad ampio respiro.

9-13 ottobre 2019



REGARDS CROISÉS

Courtesy l'artista e The Gallery Apart
2010 – 8' 36"

Succede, a volte, nella vita che due persone si guardino, un attimo, tra loro. Succede davvero per un attimo che due sguardi si incontrino, si trovino, si vedevano fino in fondo, veramente?

Regards croisés, rubando sguardi dalla vita di tutti i giorni, trasforma semplici immagini di strade cittadine, in un poetico interrogativo sull'umano vivere e sul nostro guardare all'altro da noi, trasformando la banalità del quotidiano in una poetica interrogazione sulle relazioni umane.



MILLE E UNA DI QUESTE NOTTI

Courtesy l'artista e MAXXI- Museo nazionale delle arti del XXI secolo
2011-2012 – 23'

Il video è stato girato a L'Aquila la notte di capodanno tra 2011 e 2012: esattamente mille e una notte dopo il terribile terremoto che sconvolse la città nel 2009.

Dopo la frase "Ricostruire L'Aquila, per chi dal 6 aprile 2009 è rimasto nel buio. E per tutti quelli che, da allora, sono venuti alla luce", il video si conclude, con lo scorrere dei nomi di tutti i bambini nati nell'ospedale dell'Aquila dopo il terremoto.

"Dall'aprile del 2009, una delle più antiche città italiane è diventata una città fantasma: un'Atlantide dei nostri giorni, inabissata nell'oblio. Ma L'Aquila di oggi, oltre ad essere un'orribile realtà per i suoi ex-abitanti, è anche una metafora dell'Italia intera. Per questo ho pensato che il giorno più sensato per raccontare questo grande vuoto, fosse la notte di capodanno: notte di bilanci, di buoni propositi e di rinnovate speranze. Esattamente mille e una notte dopo il terremoto. Nelle Mille e una notte, Sherazade racconta ogni sera una storia, lasciando il finale aperto per poter vivere un giorno di più: oppone alla morte il racconto, la poesia, l'immaginazione. Voglio pensare che anche la storia dell'Aquila abbia un finale ancora aperto. La poesia è la sola cosa che ci rimane dopo la distruzione, la rovina, la sconfitta: la poesia è il materiale da cui cominciare a ricostruire la speranza, per rinascere dalle proprie ceneri. Nei miti dell'antica Grecia l'araba fenice è un uccello sacro favoloso, con le sembianze di un'aquila reale. Per questo, conclude il video, dobbiamo "Ricostruire L'Aquila, per chi dal 6 aprile 2009 è rimasto nel buio. E per tutti quelli che, da allora, sono venuti alla luce"."

(Estratto da *Il Racconto necessario* di Gea Casolaro pubblicato su *Arte Sera* n. 14: On the road, Torino, luglio-agosto 2012).



PRIMA CHE LA NOTTE DURI PER SEMPRE

Courtesy l'artista e MAXXI- Museo nazionale delle arti del XXI secolo
2015 – 7' 35"

Il lavoro racconta, simbolicamente, di come trasformare l'impegno individuale in un'azione collettiva, per poter incidere attivamente in favore del bene comune.

Nato da un bando di concorso lanciato da quattro associazioni lucane per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dell'inquinamento causato dalla scorretta estrazione del petrolio in Basilicata, il video ha coinvolto un gran numero di persone del territorio che, per la sua realizzazione, hanno messo a disposizione le loro differenti capacità, in modo totalmente gratuito.

Il video si conclude con la frase: "La vera energia alternativa, siamo noi. Produciamola insieme".

9-13 October, 2019

GEA CASOLARO. LA POESIA DELL'IMPEGNO

A focus dedicated to the artist Gea Casolaro, whose work always combines social commitment and poetic language, finding a narrative balance between the history of places, with the lives of the people who pass through them, and an emotional tale that aims to make universal the human history of every single context. From her first works, such as *Volver atrás para ir adelante* to more recent works such as *Mille e una delli queste notti*, on the abandonment of the city of L'Aquila in the post-earthquake and *Prima che la notte duri per sempre*, facing the problem of oil pollution in Basilicata.

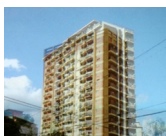
Screening program:



VOLVER ATRÁS PARA IR ADELANTE

Courtesy the artist, MAXXI- Museo nazionale delle arti del XXI secolo and The Gallery Apart
2003 – 9' 15"

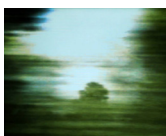
In this work the frame is fixed on the entrance of a shopping mall in the heart of Buenos Aires, inside which, during the military dictatorship, there was an underground detention and torture center. Unconscious passers-by who move in front of the camera walk slowly backwards, sucked into a sort of dance, while above and below the image, as in a news bulletin, we can see flowing the data of the dead of the last dictatorship and those of the major economic crisis which hit the country in the years 2001-2002.



DUE PALERMO, UNO SGUARDO

Courtesy the artist and The Gallery Apart
2003-2006 – 18' 34"

Through a slow fade, the video mixes a series of video shots taken in Palermo, Sicily, in 2006, with still images of similar buildings and plants, taken instead in the Palermo district of Buenos Aires in 2003. The stillness of the photos that emerge from the images in movement causes a visual disorientation, creating another level of reality.



VISIBLE / INVISIBLE

Courtesy the artist and The Gallery Apart
2009 – 7' 10"

This train journey represents metaphorically our way of looking at the reality that surrounds us: of how difficult it is to distance ourselves from our subjectivity, from the underlying buzz of our thoughts that never ceases to accompany us. When our gaze launches further, when we can really look at it, then, finally, the view gives us all the richness and emotion of a wide-ranging perspective.

9-13 October, 2019


REGARDS CROISÉS

Courtesy the artist and The Gallery Apart
2010 – 8' 36"

Sometimes it happens that two people look at each other for a moment. Does it really happen for a moment that two eyes meet, found each other, understand each other, see through each other for real? Regards croisés, stealing glances from everyday life, transforms simple images of city streets, into a poetic questioning of human way of living and of our looking at the other from us, transforming the banality of everyday life into a poetic question on human relations.



MILLE E UNA DI QUESTE NOTTI

Courtesy the artist and MAXXI- Museo nazionale delle arti del XXI secolo
2011-2012 – 23'

The video was shot in L'Aquila on New Year's Eve between 2011 and 2012: exactly one thousand and one night after the terrible earthquake that devastated the city in 2009. After the phrase "Rebuilding the Eagle, for those who remained in the dark from 6 April 2009. And for all those who, since then, have come to light", the video ends, with the passing of the names of all the children born in the hospital of L'Aquila after the earthquake.

"Since April 2009, one of the oldest Italian cities has become a ghost town: a modern-day Atlantis sunk into oblivion. But today's L'Aquila, in addition to being a horrible reality for its former inhabitants, is also a metaphor for the whole of Italy. This is why I thought that the most sensible day to tell this great void was New Year's Eve: night of budgets, good intentions and renewed hopes. Exactly one thousand and one night after the earthquake. In "One Thousand and One Nights", Sherazade tells a story every evening, leaving the end open to be able to live one more day: it opposes death, story, poetry, imagination. I want to think that even the history of the L'Aquila has an ending that is still open. Poetry is the only thing that remains to us after the destruction, the ruin, the defeat: poetry is the material from which to begin rebuilding hope, to be reborn from its own ashes. In the myths of ancient Greece the phoenix is a fabulous sacred bird, with the appearance of a golden eagle. For this, the video concludes, we must "Rebuild L'Aquila for those who from 6 April 2009 remained in the dark. And for all those who, since then, have come to light"."

(Extract from *Il Racconto necessario* by Gea Casolaro published on Arte Sera n. 14: On the road, Torino, July-August 2012)



PRIMA CHE LA NOTTE DURI PER SEMPRE

Courtesy the artist and MAXXI- Museo nazionale delle arti del XXI secolo
2015 – 7' 35"

The work tells, symbolically, how to transform individual commitment into collective action, in order to be able to actively influence the common good.

Born from a competition announcement launched by four Lucanian associations to raise public awareness of the problem of pollution caused by the improper extraction of oil in Basilicata, the video involved a large number of people from the area who, for its realization, have made available their different capacities, entirely for free.

The video concludes with the sentence: "We are the real alternative energy. Let's produce it together".